

*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

SEGRETARIA DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Codice sito: 4.16/2011/15

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0003115 P-4.23.2.16
del 19/06/2012



6861911

AI Ministero per i beni e le attività culturali

- Gabinetto
 - Ufficio legislativo
- ROMA

AI Ministero dell'Economia

- Gabinetto
 - Ufficio legislativo
- ROMA

AI Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca

- Gabinetto
 - Ufficio legislativo
- ROMA

Al Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
c/o CINSEDO
ROMA

Al Presidente della Regione Calabria
Coordinatore della Commissione per i beni e le attività culturali
CATANZARO

Al Presidente della Regione Abruzzo
Coordinatore Vicario della Commissione per i beni e le attività culturali
PESCARA

Al Presidente della Regione Toscana
Coordinatore della Commissione per l'istruzione, lavoro, innovazione e ricerca
FIRENZE

Al Presidente della Regione Lombardia
Coordinatore Vicario della Commissione per l'istruzione, lavoro, innovazione e ricerca
MILANO





Presidente del Consiglio dei Ministri

SEGRETARIO DELLA CONFERENZA PERMANENTE
PER I RAPPORTI TRA LO STATO LE REGIONI
E LE PROVINCE AUTONOME

Ai Presidenti delle Regioni e della Province
Autonome di Trento e Bolzano
LORO SEDI

Oggetto: Accordo sul documento recante "Standard formativo e professionale del tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2 del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86".

Come concordato nella riunione tecnica del 12 giugno u.s., si trasmette il testo definitivo formulato dalle Regioni ed approvato dal Ministero per i beni e le attività culturali e pervenuto a questo Ufficio di Segreteria, prot. 3106 del 18 giugno 2012, al fine dell'espressione dell'accordo nella prossima seduta utile della Conferenza Stato-Regioni.

Si comunica che il suddetto documento è inserito sul sito www.statoregioni.it per gli utenti abilitati.

Il Direttore
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

30

Cosenza Massimiliano

Da: Alessandra Tavernese [a.tavernese@regcal.it] *URGE*
Inviato: lunedì 18 giugno 2012 16:41
A: Cosenza Massimiliano
Cc: ada_fiore@regione.lombardia.it; Paolo Carpentieri; pf.ungari@libero.it; 'Giuseppe Gaeta'; luca.difranco@beniculturali.it
Oggetto: R: Accordo Tecnico Restauro - TESTO
Allegati: Accordo Tecnico del Restauro 13giu2012.pdf

Priorità: Alta

*M. Cosenza
18/6
BZ*

Gentilissimi,
a seguito di un refuso nell'Allegato B, Tabella, Sezione restauratori, Requisito A2 era presente nel testo la dicitura
"connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi".
Si ritrasmette pertanto il testo eliminata la dicitura di cui sopra.
Cari saluti.

Alessandra Tavernese
Coordinatore Tecnico Commissione Cultura Regioni
Regione Calabria - Delegazione di Roma
Piazza di Campitelli, 3 - 00186 Roma
ph +39 06 699 23 571 (int. 37)
fax +39 06 679 75 13
a.tavernese@regcal.it
www.regionecalabriaroma.it

Presidenza del Consiglio dei Ministri
CSR 0003106 A-4.23.2.16
del 18/06/2012



6869311

Da: Alessandra Tavernese [mailto:a.tavernese@regcal.it]
Inviato: giovedì 14 giugno 2012 11:21
A: m.cosenza@palazzochigi.it'
Cc: 'ada_fiore@regione.lombardia.it'; Paolo Carpentieri (paolo.carpentieri@beniculturali.it); 'pf.ungari@libero.it'; 'Giuseppe Gaeta'; 'luca.difranco@beniculturali.it'
Oggetto: Accordo Tecnico Restauro - TESTO
Priorità: Alta

Facendo seguito all'incontro in sede tecnica del 12 giugno u.s. si trasmette la proposta di Accordo sulla figura del tecnico del restauro integrata con le osservazioni emerse durante la riunione.
In attesa di riscontro porgo cari saluti.

Alessandra Tavernese
Coordinatore Tecnico Commissione Cultura Regioni
Regione Calabria - Delegazione di Roma
Piazza di Campitelli, 3 - 00186 Roma
ph +39 06 699 23 571 (int. 37)
fax +39 06 679 75 13
a.tavernese@regcal.it
www.regionecalabriaroma.it

Informazioni da ESET NOD32 Antivirus, versione del database delle firme digitali 7220
(20120614)

Il messaggio è stato controllato da ESET NOD32 Antivirus.

ACCORDO TRA IL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI, IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO PER LA DEFINIZIONE DELLO STANDARD PROFESSIONALE E FORMATIVO DEL TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI, DI CUI ALL'ART. 2 DEL DECRETO DEL MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI N. 86 DEL 26 MAGGIO 2009.

PREMESSA

L'ambito della definizione dei requisiti minimi per l'abilitazione alla professione e delle modalità di esercizio delle professioni regolamentate non ordinistiche si colloca sia nel più ampio contesto del ruolo delle Regioni e Province autonome in materia di Professioni sia nel processo di attuazione delle riforme relative al sistema di istruzione, formazione e lavoro, nel quadro delle competenze istituzionali disegnate dal nuovo Titolo V della Costituzione.

Pertanto il presente accordo è formalizzato nel rispetto del corretto esercizio della competenza concorrente tra Stato e Regioni nel quadro della disciplina delle figure professionali coinvolte nel processo dell'attività di restauro o conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici.

La formazione del Tecnico del restauro di beni culturali è di competenza delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, le quali provvedono alla definizione degli standard dei percorsi formativi, da approvare in sede di Conferenza Stato-Regioni, nonché alla programmazione e organizzazione dei corsi sulla base dei fabbisogni localmente rilevati, nel rispetto degli elementi minimi comuni definiti dal documento, approvato con il presente Accordo e sulla base delle disposizioni vigenti in materia di formazione professionale.

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nell'odierna seduta del

VISTO il Codice dei Beni Culturali, Decreto Legislativo n.42 del 2004) ed in particolare l'art.29, comma 10;
RICHIAMATO il D.M. n.86 del 26 maggio 2009, attuativo del comma 7 dell'art. 29 del citato Codice dei beni culturali;

RICHIAMATO, in particolare, l'art. 2 del DM 86 che definisce il profilo professionale del Tecnico del restauro di beni culturali e rinvia a successivi provvedimenti l'ulteriore definizione del profilo stesso nonché i criteri ed i livelli di qualità per la relativa formazione;

PRESO ATTO del documento recante "*Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86*", approvato il 27 ottobre 2011 dalla Conferenza dei Presidenti, in cui sono definiti lo standard professionale e formativo, quali *elementi minimi comuni* condivisi dalle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano, per l'organizzazione dei relativi corsi di formazione finalizzati all'acquisizione della qualifica abilitante;

Allegato A**STANDARD PROFESSIONALE DEL "TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI"**

| | |
|--|---|
| DENOMINAZIONE DELLA FIGURA | Tecnico del restauro di beni culturali |
| LIVELLO EQF | / |
| REFERENZIAZIONI | NUP 2006: 2.5.5.1.3 - Restauratori di opere d'arte ATECO 2007: 90.03.02 - Attività di conservazione e restauro di opere d'arte ISCO 2008: 2659 Specialisti in discipline artistico-espressive non classificati altrove |
| PROCESSO DI LAVORO / AREE DI ATTIVITÀ | <p>Prevenzione / Manutenzione / Restauro</p> <p>1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO 2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) 3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE 4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE</p> <p>1. STUDIO PRELIMINARE DEL BENE E DEL CONTESTO - ricerca finalizzata alla ricostruzione storica, culturale e conservativa del bene - rilevamento delle tecniche esecutive e dei materiali costitutivi e rilievo grafico e fotografico dei manufatti - redazione del dossier grafico, fotografico, documentale e raccolta dei dati per la stesura delle relazioni tecniche conservative - raccolta dati per la valutazione delle condizioni di degrado del bene e delle interazioni tra l'opera e il suo contesto</p> <p>2. REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO (Prevenzione/Manutenzione/Restauro) - esecuzione in sicurezza del piano di conservazione, delle operazioni /attività assegnate di prevenzione, manutenzione e restauro del bene culturale, sotto la direzione e il controllo del restauratore</p> <p>3. DOCUMENTAZIONE E ARCHIVIAZIONE - predisposizione della documentazione di tutte le fasi di lavoro eseguite - archiviazione dei documenti redatti (in forma cartacea, video, digitale, fotografica) - compilazione e aggiornamento dei documenti di propria competenza relativi a cantiere/laboratorio</p> <p>4. GESTIONE DELL'AMBIENTE DI LAVORO E MOVIMENTAZIONE DEL BENE - Preparazione di materiali e attrezzature da usare nelle varie fasi di intervento, secondo le indicazioni fornite dal restauratore - monitoraggio del fabbisogno dei materiali e delle attrezzature necessarie all'attuazione del piano di conservazione - quotidiano avvio operativo, riordino e chiusura del cantiere/laboratorio, operando in sicurezza per quanto di propria competenza - partecipazione alle operazioni di imballaggio e movimentazione del bene in sicurezza, sotto la direzione e il controllo del restauratore e in collaborazione con le altre professionalità e figure coinvolte</p> |
| DESCRIZIONE | Il tecnico del restauro di beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici, è la figura professionale che collabora con il restauratore |

PRECISATO che, ferma restando l'unicità della qualifica del Tecnico del restauro, il percorso formativo potrà essere orientato con un indirizzo coerente a specifiche competenze, conoscenze e abilità declinate con riferimento alle tipologie di beni culturali (ad esempio: tele, affreschi, beni librari, ecc);

EVIDENZIATO che al termine del percorso verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite, che ha valore pubblico, perché garantito dalle Regioni e dalle Province autonome, titolari della funzione certificatoria, che si è realizzata attraverso un processo di accertamento e di convalida rispetto allo standard formativo e professionale approvato con il presente accordo, nel rispetto di quanto stabilito nell'*"Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167"*, adottato nella seduta del 19 aprile 2012, rep. Atti n. 96;

DATO ATTO che, come previsto nel succitato Accordo e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni e delle Province autonome in materia di istruzione e formazione professionale, le Regioni e le Province autonome per la realizzazione del processo di certificazione possono avvalersi di soggetti diversi in possesso degli idonei requisiti ("accreditati", "autorizzati"), garantendo così il carattere pubblico della certificazione;

RILEVATO, altresì, che la certificazione rilasciata al termine del percorso formativo di "Tecnico del restauro di beni culturali", ai sensi del DM n.86/2009, con l'indicazione dell'indirizzo specifico di riferimento del corso, è valida su tutto il territorio nazionale e consente l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici del restauro di beni culturali;

PRECISATO che l'Elenco Nazionale dei Tecnici del restauro di beni culturali è redatto a livello nazionale dal Ministero dei beni culturali e non comporta oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica;

EVIDENZIATO che il documento *"Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86"* ha acquisito il parere favorevole in sede di Segreteria tecnica della Conferenza

APPROVA

il documento *"Standard formativo e professionale del Tecnico del restauro di cui all'art. 2, comma 2, del D.M. del 26 maggio 2009, n. 86"*, descrittivo dello standard professionale e dello standard formativo del Tecnico del restauro di beni culturali, di cui rispettivamente agli allegati A) e B), parti integranti e sostanziali del presente atto.

| | |
|------------------------------|--|
| | <p>eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore.</p> <p>Ha la responsabilità della cura dell'ambiente di lavoro e delle attrezzature, cura la preparazione dei materiali necessari per gli interventi, secondo le indicazioni metodologiche del restauratore (art. 2, Co. 1, D.M. 86/09).</p> |
| COMPETENZA | (Elementi minimi di competenza, anche articolati in abilità e conoscenze) |
| ABILITÀ MINIME | <ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere le caratteristiche storico-tecniche del bene - Utilizzare tecniche di rilievo dei manufatti (fotografico, grafico, geometrico, materico, ecc.) - Individuare le tecniche esecutive e i materiali costitutivi - Riconoscere le alterazioni e le forme di degrado del bene - Comprendere le indicazioni e le specifiche tecniche definite dal restauratore nell'ambito del piano di intervento - Utilizzare, in sicurezza, strumenti e tecniche di realizzazione di interventi di prevenzione, manutenzione e restauro del bene e dei supporti, sulla base delle indicazioni fornite dal restauratore ed in collaborazione con il team di lavoro - Utilizzare per gli interventi di restauro il principio di sostituzione delle sostanze nocive e conoscere materiali e tecniche a basso impatto ambientale - Riconoscere eventuali anomalie che possono emergere in corso d'opera rispetto al piano di conservazione - Utilizzare tecniche e strumenti di rilevamento dei valori ambientali indoor - Utilizzare tecniche e strumenti di reporting e documentazione (anche grafica e fotografica) delle fasi, delle modalità esecutive e dei risultati dell'intervento - Applicare le procedure di archiviazione e catalogazione dei documenti tecnici - Applicare tecniche di controllo, preparazione e manutenzione del materiale, degli strumenti e degli attrezzi - Utilizzare tecniche di rifornimento e stoccaggio di attrezzature e materiali - Utilizzare tecniche di allestimento e messa in sicurezza dell'area di lavoro - Conoscere ed utilizzare i Dispositivi di Protezione Individuale e i Dispositivi di Protezione Collettiva previsti dagli specifici piani di sicurezza - Utilizzare tecniche di movimentazione del bene e di imballaggio in base alle caratteristiche del bene e secondo le indicazioni tecniche del restauratore |
| CONOSCENZE ESSENZIALI | <ul style="list-style-type: none"> - Elementi di fisica, chimica, biologia (applicata e diagnostica) - Fondamenti di storia dell'arte - Caratteristiche storico artistiche delle diverse tipologie di beni culturali - Iconografia e iconologia - Storia delle tecniche artistiche - Storia del restauro - Tecnologia dei materiali costitutivi dei beni - Tecnologia dei materiali di restauro (compresi i materiali a basso impatto ambientale) - Fenomenologia del degrado dei beni - Metodologie e tecniche di intervento (prevenzione/manutenzione/restauro), |

| | |
|---------------------------------|---|
| | <p>anche a basso impatto ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Parametri ambientali ottimali di conservazione delle differenti tipologie di beni - Principali tecniche diagnostiche - Metodi e tecniche di disegno e rilievo - Tecniche e strumenti di riproduzione grafica, fotografica e di digitalizzazione - Principali sistemi operativi e applicativi informatici (compresi i programmi grafici/fotografici) - Tecniche di documentazione, catalogazione e archiviazione - Smaltimento e stoccaggio dei materiali e sostanze nocive / tossiche - Tecniche e materiali di imballaggio, trasporto e deposito dei beni - Tecniche di gestione del magazzino - Elementi di legislazione sui beni culturali - Normativa di settore (restauro) - Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro - Elementi di diritto del lavoro - Lingua straniera tecnica |
| LIVELLO | Possiede autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, nell'ambito di quanto metodologicamente ed operativamente definito dal restauratore. |
| CONTESTO CARATTERIZZANTE | Opera in ambito pubblico e privato, sulle superfici architettoniche decorate e di pregio e su beni mobili tutelati come beni culturali per i quali sia previsto un progetto conservativo. |

Allegato B**STANDARD FORMATIVO DEL “TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI”****SOGGETTI FORMATORI**

I corsi di formazione sono erogati dalle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano direttamente o attraverso soggetti accreditati, in conformità al modello definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni e Province Autonome del 20/03/2008, e/o attraverso soggetti specificamente autorizzati in base alle disposizioni adottate da ciascuna Regione e Provincia Autonoma. I suddetti soggetti accreditati e/o autorizzati, essendo in possesso di idonei requisiti, realizzano il processo di certificazione nel rispetto di quanto stabilito nell'*"Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167", adottato nella seduta del 19 aprile 2012, rep. Atti n. 96*, garantendo così il carattere pubblico della certificazione finale.

Con riferimento ai requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro, i soggetti erogatori dei percorsi formativi dovranno attenersi ai requisiti di cui all'art.2 , comma 2, lett.d), del decreto interministeriale 7 febbraio 2011, come individuati dalla Commissione Tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative per l'insegnamento e la vigilanza sull'insegnamento del restauro, istituita dal Decreto interministeriale stesso in attuazione dell'art.5, comma 1, del DM 87/2009.

In fase di prima applicazione i requisiti sono quelli di cui al documento “Requisiti minimi delle dotazioni per i laboratori di restauro, redatto dalla suddetta Commissione Tecnica, di cui all'allegato B1) del presente Accordo.

Le eventuali modifiche ai requisiti per le dotazioni dei laboratori di restauro saranno comunicate dalla Commissione Tecnica alla Segreteria Tecnica della Conferenza Stato-Regioni per la presa d'atto necessaria all'integrazione e modifica dell'Allegato B1).

Con riferimento alle caratteristiche del corpo docente per le discipline tecniche di restauro teorico e di laboratorio/cantiere, i soggetti erogatori dei percorsi formativi dovranno attenersi a quanto previsto dalla seguente tabella.

| CORPO DOCENTE per le DISCIPLINE TECNICHE DI RESTAURO TEORICO E DI LABORATORIO/CANTIERE corso TECNICO DEL RESTAURO di BBCC | | | |
|--|---|-----|--|
| DOCENTE RESPONSABILE (svolge le ore afferenti le discipline tecniche del restauro) | | | DOCENTE ASSISTENTE (svolge al massimo il 50% delle ore, sotto la direzione del Docente responsabile, afferenti le discipline tecniche del restauro coerenti con le azioni di pertinenza rispetto alle figure professionali ai sensi degli artt. 2 e 3 del DM 86/2009) |
| REQUISITO BASE: RESTAURATORE INOLTRE in possesso dei seguenti requisiti A o B o C o D o E o F | | | REQUISITO BASE: RESTAURATORE ovvero TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI ovvero TECNICO DEL RESTAURO DI BENI CULTURALI CON COMPETENZE SETTORIALI INOLTRE in possesso dei seguenti requisiti B o C o F |
| A 1 | attività di docenza per almeno 1 anno presso Scuole di alta formazione e di studio (ai sensi dell'art.9 D.L. 20 ottobre 1998, n. 368) o Università | | |
| e | | | |
| A 2 | esperienza professionale di restauro di almeno 2 anni | | |
| B 1 | attività di docenza per almeno un biennio continuativo presso corsi di restauro attivati dalle Scuole di restauro regionali o attività di docenza presso corsi attivati dalle accademie di belle arti della durata di almeno 2 anni | B 1 | attività di docenza per almeno un biennio continuativo presso corsi di restauro attivati dalle Scuole di restauro regionali |
| e | | e | |
| B 2 | esperienza professionale di restauro di almeno 3 anni connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi | B 2 | esperienza professionale di restauro di almeno 3 anni |
| C | abbiamo maturato un'esperienza professionale di restauro, connotata dalla responsabilità diretta nella gestione tecnica degli interventi, di almeno 6 anni | C | abbiamo maturato un'esperienza professionale di restauro di almeno 8 anni |
| D | siano docenti universitari | | |
| E | siano docenti di accademie di belle arti (afferenti ai settori scientifico-disciplinari ABPR 24,25,26,27,28, di cui al D.M. 89 del 3 luglio 2009) | | |
| F | siano diplomati all'estero e si trovino in una delle situazioni sopra citate ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza del titolo, dell'istruzione e | F | siano diplomati all'estero e si trovino in una delle situazioni sopra citate ed abbiano ottenuto il riconoscimento dell'equipollenza del titolo, dell'istruzione e dell'attività |

| | | | |
|---|--|--|---------------|
| | dell'attività professionale | | professionale |
| CARATTERISTICHE DEL CORPO DOCENTE per le DISCIPLINE STORICO ARTISTICHE e SCIENTIFICHE <i>con particolare riferimento agli insegnamenti da impartire</i> | | | |
| A | professori o ricercatori universitari | | |
| B | docenti di ruolo di accademie di belle arti (inquadратi nelle discipline di cui al D.M. D.M. 89 del 3 luglio 2009)) | | |
| C | docenti che abbiano svolto per almeno 3 anni attività di insegnamento presso Scuole di alta formazione e studio oppure Scuole di restauro regionali oppure Scuole superiori, se coerenti con livello e contenuti dello specifico insegnamento da impartire | | |
| D | dirigenti e funzionari tecnico-scientifici, scientifici e amministrativi delle amministrazioni preposte alla tutela dei bbcc | | |
| E | laureati e professionisti con adeguato curriculum professionale | | |

REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO

Al fine dell'ammissione al corso di formazione è richiesto il possesso di:

- diploma di scuola secondaria superiore;
- ovvero
- qualifica almeno triennale, anche del sistema di Istruzione e Formazione Professionale.

L'accesso al percorso formativo può essere preceduto da un'attività di orientamento finalizzata ad una proficua partecipazione alla formazione e all'esercizio della professione. Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente, che ne attesti l'equipollenza/corrispondenza di valore con i titoli rilasciati nello Stato di provenienza ai fini della verifica del livello di scolarizzazione.

Per gli stranieri è inoltre indispensabile una buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. Tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dell'Istituzione Formativa.

DURATA ED ARTICOLAZIONE DEL CORSO DI FORMAZIONE

Il corso di formazione ha una durata complessiva minima di 2700 ore, articolate in tre annualità, fatte salve le disposizioni delle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano inerenti il riconoscimento di crediti formativi, acquisiti in percorsi/contesti formativi e/o professionali.

Almeno il 60% di tale monte ore deve essere destinato ad attività pratiche, quali laboratorio, cantiere o altro. Una percentuale non inferiore al 60% delle attività tecnico-didattiche deve essere svolta su manufatti qualificabili come beni culturali, ai sensi del Codice dei beni culturali.

ESAME FINALE E ATTESTAZIONE

Al termine del corso sono ammessi alla prova di verifica coloro che hanno frequentato almeno il 75% delle ore di formazione complessive previste.

La prova d'esame è finalizzata ad accertare l'apprendimento delle conoscenze e l'acquisizione delle competenze tecnico-professionali previste nello standard professionale e sviluppate nel percorso formativo.

Tra i componenti della Commissione d'esame deve essere previsto anche un rappresentante delle Soprintendenze operanti nei territori di riferimento.

La prova d'esame deve essere organizzata e gestita secondo principi di trasparenza e tracciabilità delle procedure.

Al termine del percorso verrà rilasciata una certificazione delle competenze acquisite, che ha valore pubblico, garantito dalle Regioni e dalle Province autonome, titolari della funzione certificatoria, realizzatasi attraverso un processo di accertamento e di convalida con riferimento allo standard formativo e professionale adottato, nel rispetto di quanto stabilito nell'*"Accordo ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per la definizione di un Sistema Nazionale di certificazione delle competenze comunque acquisite in apprendistato a norma dell'art. 6 del decreto legislativo 14 settembre 2011, n. 167"*, adottato nella seduta del 19 aprile 2012, rep. Atti n. 96.

La certificazione rilasciata al termine del percorso formativo è di *"Tecnico del restauro di beni culturali"*, ai sensi del DM n.86/2009, con l'indicazione dell'indirizzo specifico di riferimento del corso.

Tale attestazione è valida su tutto il territorio nazionale e consente l'iscrizione nell'Elenco Nazionale dei Tecnici del restauro di beni culturali, redatto a livello nazionale dal Ministero dei beni culturali.

Allegato B1**REQUISITI MINIMI DELLE DOTAZIONI PER I LABORATORI DI RESTAURO**

- 1) Il presente documento contiene l'elenco delle dotazioni corrispondenti ai requisiti minimi per l'accertamento dell'idoneità dei laboratori didattici di Restauro -ai sensi dell'art.4, co.2,, lett.a del D.I. 87/09 e dell'art. 2, co.2 lett.d del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione Tecnica per le attività istruttorie finalizzate all'accreditamento delle istituzioni formative e per la vigilanza sull'insegnamento del restauro, d'ora in avanti denominata "Commissione" finalizzato all'acquisizione del parere di conformità (art.3 del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione) o del parere relativo all' accreditamento (art.2, co.3 del D.I. del 7/2/2011, istitutivo della Commissione).
- 2) Detto elenco viene pubblicato sui siti Miur-Mibac e rappresenta l'elenco ufficiale delle dotazioni necessarie per attrezzare i laboratori didattici dei Corsi di Formazione dei Restauratori di Beni Culturali ai sensi del D.I. 87/09.
- 3) Esso si articola in più elenchi suddivisi in relazione ai singoli Percorsi Formativi Professionalizzanti, d'ora in avanti denominati PFP, indicati nell'All. B del D.M. 87/09. E ciò in quanto l'Istituzione richiedente il parere sull' accreditamento o il parere di conformità può farlo anche per un solo PFP-resta inteso che ove l'Istituzione richiedente facesse richiesta per Corsi corrispondenti a due o più PFP la Commissione si riserva di valutare il singolo caso tenendo conto della circostanza che alcune dotazioni possono essere sfruttate, attraverso una adeguata razionalizzazione degli spazi e della programmazione didattica -da verificare in sede istruttoria e nell'attività di vigilanza demandata alla Commissione stessa -per tipologie di PFP multipli e diversi fra loro.
- 4) Ciascun elenco, infine, viene ulteriormente suddiviso in:
 - ✓ **Dotazioni tecniche comuni** (p.es. cavalletti, sedie, piani di lavoro, frigoriferi ecc.)
 - ✓ **Dotazioni tecniche per la sicurezza** (p.es. armadi per solventi, cappe aspiranti ecc.)
 - ✓ **Dotazioni tecniche specifiche per il restauro e professionali** (p.es. lampade da ritocco, macchine fotografiche, lenti speciali, lampada di wood, ferri da stiro, termocauterii, bilance ecc.)
 - ✓ **Dotazioni scientifiche** (p.es. microscopi, stereoscopi ecc.)

5) Le Istituzioni prive di laboratori scientifici autonomi dovranno esibire contratti o convenzioni con strutture pubbliche e/o private attraverso i quali sia dimostrata la possibilità di avvalersi di laboratori e dotazioni scientifiche adeguate ai fini didattici. 6) Resta inteso che quanto non espressamente indicato negli elenchi sarà tuttavia oggetto di valutazione generale da parte della Commissione sia nella fase istruttoria che in quella successiva della vigilanza. In particolare la Commissione valuterà anche l'adeguatezza dei locali adibiti a laboratorio in relazione alle condizioni generali di spaziosità, luminosità, ventilazione, areazione, sicurezza, temperatura e umidità. 7) Gli allegati elenchi sono in costante aggiornamento.

REQUISITI MINIMI DELLE DOTAZIONI PER I LABORATORI DI RESTAURO ELENCHI¹

| MATERIALI LAPIDEI E DERIVATI. SUPERFICI DECORATE DELL'ARCHITETTURA. | | | |
|---|--|---|---|
| 1) | 2) | 3) | 4) |
| DOTAZIONI TECNICHE COMUNI | DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA | DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI | DOTAZIONI SCIENTIFICHE |
| Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno a disposizione (sul quale lavorare) durante le ore di tecnica di restauro | Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto | Computer: fisso o portatile con monitor. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Microscopio stereo |
| Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo, con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti di grandi dimensioni | Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata oppure Bracci aspiranti: con | Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio | Microscopio mineralogico equipaggiato con lampada UV |

¹ Sono comunque da considerare indispensabili per la dotazione dei Laboratori di restauro, ove l'Istituzione richiedente sia priva di autonomi laboratori scientifici, alcune semplici attrezzature portatili e supporti tecnici utili al controllo dell'intervento conservativo quali lo Spettrofotocolorimetro e gli Atlanti Munsell che sono risultati di elevata ricaduta didattica, e una serie di strumentazioni portatili (datalogger, sensoristica non distruttiva) per il controllo, la valutazione e l'eventuale adeguamento delle condizioni ambientali per le opere che via via saranno presenti nei laboratori.

| | | | |
|---|---|---|--|
| | motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita) | | |
| Armadi: per riporre materiali e attrezzature non tossiche. Possono essere di lamicra, di legno o di plastica resistente. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto. | Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri. | Tavolo ribaltatore: per la lavorazione dei supporti dei dipinti murali trasportati | Ph metri |
| Frigoriferi: per la conservazioni delle soluzioni varie e di quant'altro debba essere mantenuto in condizioni di temperatura e umidità controllate nel corso di una o più lavorazioni | | Cavalletto: con struttura metallica e con rotelle per il sostegno di dipinti murali staccati . | conduttivimetro |
| Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni | | Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante | Lampada di wood: portatile con lente d'ingrandimento incorporata |
| Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario | | Bidone aspiratutto | Microscopio: con stativo da tavolo |
| Pattumiera: in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica | | Aspirapolvere: dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali | Microscopio: con stativo a terra |
| Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania | | Micromotore: per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali | Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR |

| | | | |
|--|--|---|--|
| Lampada da scrivania: con braccio a snodo e lampada a incandescenza | | Bilancia elettronica: da 2kg e di precisione | |
| Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | | Microsabbiatrice: da laboratorio e/o cantiere con serbatoio per polveri, manometro per la regolazione della pressione e penna di precisione con ugello al vidia. | |
| Lavandino: in acciaio con acqua corrente | | Ablatore: ad ultrasuoni | |
| Scala: a libretto | | Vibroincisore | |
| Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti | | Microscalpello | |
| | | Trapano elettrico | |
| | | Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico | |
| | | Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura | |
| | | Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo | |
| | | Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra | |
| | | Agitatori magnetici con riscaldamento | |
| | | Termocauterio: analogico con controllo automatico della temperatura, display digitale, con almeno 4 punte (misure per stirare varie misure con 4 punte) | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e con rubinetto per acqua demineralizzata | |
| | | Tavolo luminoso: da piano | |
| | | Tavoli di lavoro: da falegname | |
| | | Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi | |
| | | Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze, seghecce ecc. | |

PFP 2

**MANUFATTI DIPINTI SU SUPPORTO LIGNEO E TESSILE. MANUFATTI SCOLPITI IN LEGNO.
ARREDI E STRUTTURE LIGNEE. MANUFATTI IN MATERIALI SINTETICI LAVORATI,
ASSEMBLATI E/O DIPINTI.**

| 1) | 2) | 3) | 4) |
|---|--|---|---------------------------|
| DOTAZIONI TECNICHE COMUNI | DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA | DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI | DOTAZIONI SCIENTIFICHE |
| Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro | Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto | Computer.: fisso o portatile con monitor . Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio | Microscopio stereo |
| Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo, con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti | Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata | Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | ph metri |

| | | | |
|--|--|---|--|
| di grandi dimensioni | oppure Bracci aspiranti: con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita) | | |
| Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana, scarpe. | Cavalletti: in numero sufficiente da garantire che ciascun allievo abbia un cavalletto sul quale lavorare | conduttivimetro |
| Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania | | Cavalletto: con struttura metallica e con rotelle per il sostegno di dipinti di grandi dimensioni | Lampada di wood: portatile con lente d'ingrandimento incorporata |
| Lampada da scrivania: con braccio a snodo e lampada a incandescenza | | Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante | Microscopio: con stativo da tavolo |
| Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni | | Bidone aspiratutto | Microscopio: con stativo a terra |
| Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario | | Aspirapolvere: dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali | Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR |
| Pattumiera: in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica | | Bilancia elettronica: da 2kg e di precisione | |
| Lavandino: in acciaio con acqua corrente | | Micromotore: per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| Scala: a libretto | | Trapano elettrico | |
| Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti | | Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico | |
| | | Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura | |
| | | Macchina Combinata: per la lavorazione del legno | |
| | | Macchine per la lavorazione del legno | |
| | | Sega a nastro | |
| | | Sega circolare troncatrice | |
| | | Aspiratore: per polveri di legno | |
| | | Smerigliatrice angolare | |
| | | Levigatrice a nastro | |
| | | Tavoli di lavoro: da falegname | |
| | | Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra | |
| | | Piano termico con sottovuoto e sistema di umidificazione per: calore sottovuoto a bassa / alta pressione vapore deumidificazione | |
| | | Ferri da stir: per foderatura del tipo professionale,zavorrato, con regolatore di temperatura, termostato di sicurezza e cavo | |
| | | Agitatori magnetici con riscaldamento | |
| | | Termocauterio analogico: con | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte | |
| | | Generatore di vapore | |
| | | Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e con rubinetto per acqua demineralizzata | |
| | | Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi | |
| | | Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze, | |
| | | seghette ecc. | |
| | | Lente con visiera | |

PFP 4

**MATERIALI E MANUFATTI CERAMICI, VITREI, ORGANICI.
MATERIALI E MANUFATTI IN METALLO E LEGHE.**

| 1) | 2) | 3) | 4) |
|---|---|--|---------------------------|
| DOTAZIONI TECNICHE COMUNI | DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA | DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI | DOTAZIONI SCIENTIFICHE |
| Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro | Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto | Computer: fisso o portatile con monitor. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Microscopio stereo |
| Piani di lavoro: Tavoli da restauro con rivestimento plastico e piedi in metallo; con superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti | Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata) | Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Ph metri |

| | | | |
|--|--|---|--|
| di grandi dimensioni | oppure Bracci aspiranti: con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita) | | |
| Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana, scarpe. | Supporti piani: ad altezza regolabile e girevoli per la lavorazione su manufatti a 'tutto tondo' | Conduttivimetro |
| Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania | | Supporti rinforzati: per la lavorazioni di manufatti plastici grandi e pesanti | Lampada di wood: portatile con lente d'ingrandimento incorporata |
| Lampada da scrivania: con braccio a snodo e lampada a incandescenza | | Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante | Microscopio: con stativo da tavolo |
| Carrelli : da utilizzare come piani di appoggio temporanei per le varie lavorazioni | | Bidone aspiratutto | Microscopio: con stativo a terra |
| Cassettiere : per l'archiviazione di materiale vario | | Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante | Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR |
| Pattumiera: in acciaio inox oppure in plastica pesante con base antiribaltamento e secchio interno in plastica | | Bidone aspiratutto | |
| Lavandino: in acciaio con acqua corrente | | Aspirapolvere: dotato di regolatore di potenza con set di micropuntali | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| Scala: a libretto | | Micromotore: per manipoli abrasivi e microtrapani completo degli accessori e dei vari puntali | |
| Recipienti per lo smaltimento differenziato dei rifiuti | | Bilancia elettronica: da 2kg e di precisione | |
| | | Microsabbiatrice: da laboratorio e/o cantiere con serbatoio per polveri, manometro per la regolazione della pressione e penna di precisione con ugello al vidia. | |
| | | Ablatore: ad ultrasuoni | |
| | | Vibroincisore | |
| | | Microscalpello | |
| | | Trapano elettrico | |
| | | Trapano portatile: a batteria ricaricabile e/o elettrico | |
| | | Compressore: fisso o portatile completo di accessori per verniciatura | |
| | | Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo | |
| | | Lampade con lente di ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra | |
| | | Lente con visiera | |
| | | Agitatori magnetici con riscaldamento | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | Termocauterio: con controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte | |
| | | Lavandino: lavello a pozzo con mobile sottolavello e rubinetto per acqua demineralizzata | |
| | | Tavoli di lavoro: da falegname | |
| | | Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle sostanze solventi | |
| | | Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: p.es. martelli vari, chiodi e viti varie, cacciaviti, punte di trapano, tenaglie, pinze, seghe ecc. | |
| | | | |
| | | | |

PFP 5²

**MATERIALI LIBRARIO E ARCHIVISTICO.
MANUFATTI CARTACEI E PERGAMENACEI
MATERIALE FOTOGRAFICO, CINEMATOGRAFICO E DIGITALE.**

| 1) | 2) | 3) | 4) |
|--|---|--|--|
| DOTAZIONI TECNICHE COMUNI | DOTAZIONI TECNICHE PER LA SICUREZZA | DOTAZIONI TECNICHE SPECIFICHE PER IL RESTAURO E PROFESSIONALI | DOTAZIONI SCIENTIFICHE |
| Sedie: sgabelli a cinque razze, con ruote, schienale e altezza regolabile. In numero sufficiente da garantire che ciascun allievo ne abbia uno sul quale lavorare durante le ore di tecnica di restauro | Armadi di sicurezza: per lo stoccaggio di prodotti liquidi e solidi infiammabili conformi alla norma EN 14470-1. Il materiale deve esservi contenuto senza essere stipato e sovrapposto, facilmente individuabile e prendibile. La quantità degli armadi dovrà essere commisurata pertanto al contenuto | Computer: fisso o portatile con monitor . Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Macchina fotografica professionale: completa di accessori per il rilievo macro, filtri UV, IR |
| Piani di lavoro: una superficie corrispondente a 1,50 mq di lavoro per ciascun allievo durante le ore di tecnica di restauro e comunque un piano di lavoro di almeno 6 mq per laboratorio per le operazioni su manufatti di grandi dimensioni | Cappa chimica: per polveri e/o solventi; aspirante e filtrata. Può essere centralizzata in un ambiente chiuso dedicato alle lavorazioni speciali oppure con effetto di aspirazione e filtraggio localizzato (p.es. Airbox: con braccio aspirante con motore e filtro a carboni per aspirazione localizzata oppure Bracci aspiranti: con motore per l'espulsione esterna dei vapori tossici e filtro a carboni in uscita) | Stampante: anche a colori. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Aquaboy (misuratore del contenuto d'acqua) con scale idonee (per carta, cuoio e tela) |

² L'elenco relativo al PFP 5 è in fase di aggiornamento per quanto riguarda il restauro dei supporti digitali e degli audiovisivi.

| | | | |
|--|--|---|----------------------------|
| Schedari: per l'archiviazione di documenti, cartelle e materiale fotografico. Almeno uno per laboratorio per la zona ufficio. | Kit di accessori per la sicurezza: almeno uno per allievo contenente guanti professionali per il trattamento di sostanze aggressive, occhiali, maschera con i vari filtri, camice, tuta, bandana. | Fornelli elettrici: con piastre a 220 volt 1000 watt con regolatore di potenza o di tipo potenziometro o con doppio pulsante | Bilancia tecnica. |
| | | Bombole di CO2 con armadio di sicurezza e contenitore da 20/40 litri per soluzione deacidificante | Bilancia analitica. |
| Scrivanie: almeno una per laboratorio per la zona ufficio completa di apposita sedia da scrivania | | Impianto di deacidificazione Impianto di demineralizzazione a resine scambiatrici | Colorimetro L*a*b* |
| | | Lampade da ritocco: a 4 tubi o a 2 tubi, fluorescenti a luce naturale con stativo | |
| | | Lampade da ingrandimento: con tubo fluorescente con stativo da tavolo e da terra | |
| | | Agitatori magnetici con riscaldamento | |
| | | Celle di idratazione con umidificatore ad ultrasuoni | |
| | | Tendipergamene In acciaio con magneti | |
| | | Termocauterio: con controllo automatico della temperatura, display digitale, con punte per stirare varie misure con 4 punte | |
| | | Lavandino: con rubinetto per acqua demineralizzata | |
| | | Contenitori: a norma per lo stoccaggio giornaliero delle | |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | sostanze solventi | |
| | | Assortimento completo di utensili e minuteria da lavoro: bisturi, stecche d'osso, pennelli, scarnitori, aghi da legatore, nebulizzatori, micrometro, pesi vari in marmo o acciaio, ecc. | |
| | | Zona per le operazioni di restauro meccanico (leaf- casting): Dispersore di fibre N. 2 agitatori meccanici N. 1 macchina ponitrice di fibre di cellulosa N. 1 carrello mobile N. 1 grande tavolo d'appoggio in vetro, carrellato ³ | |

³ L'attrezzatura per il restauro meccanico (leaf-casting), non è da considerarsi indispensabile fra la dotazione minima per un laboratorio di restauro ma rappresenta una metodologia moderna degna di nota ed ampiamente utilizzata